

## Lo sguardo innocente tra destra e sinistra

ELISA MANDARÀ

Non è mero sfondo, per Piero Isgrò, la pagina bruciante della vicenda nazionale novecentesca. La storia si fa al contrario parte integrante del tessuto narrativo del suo ultimo libro, "La bambina francese", giustifica e valorizza le direzioni e le direttrici dei personaggi, che vivono intensamente una Catania anni Cinquanta, alla quale duole ancora la ferita aperta del Secondo conflitto mondiale, ma che si avvia all'esaltante epopea della ricostruzione. Quanto si ripercuote sulla pelle fresca dei giovani protagonisti, sul petalo fragile dei sentimenti, è la bipartizione politica dell'Italia, che innalza muri ideologici di intransigenza, di incomunicabilità tra destre e sinistre.

Incontriamo l'autore, del quale ricordiamo la prestigiosa attività giornalistica per il Tg1, nel salottino della ragusana libreria Flaccavento, ove una lettura analitica del suo libro è presentata da Carmelo Arezzo.

Chiediamo quali significati racchiuda il titolo, e Isgrò ci riporta a valenze metaforiche, spiegando che "la bambina è simbolo della ricostruzione, dell'inventarsi un nuovo futuro. Paolo e Patrizia appartengono a due famiglie ideologicamente distanti, di comunisti e fascisti. Dunque il loro è un amore contrastato". Epigrafe affidata a Ungaretti, lapidaria e magnifica, tipologicamente inquadra il romanzo di formazione e contrassegnato da uno splendido colore espressivo, da una felicità stilistica, il libro concede spazio importante ai tempi larghi memoriali, della vita e del rivivere, forse richiamati pure dal fatto che - ce lo confessa Isgrò - "l'opera rispecchia una stagione felice della vita dell'autore: è nato da un'esigenza precisa. Ero tornato da Roma e ho trovato la mia Catania completamente trasformata".

Avvicinando i due versanti della sua attività, quella di giornalista e quella di scrittore, chiediamo a Piero Isgrò che fabula e che intreccio scriverrebbe sul panorama nazionale ultimo, datato novembre 2013: "Sto scrivendo una storia divertente, ambientata in Giappone, dove tutti sono uguali, i genitori non riconoscono i figli. È sul tema dell'identità. Ed è un esperimento che si faceva nell'Ottocento, quando Dickens e Dumas scrivevano i romanzi a puntate, senza sapere come sarebbe andata a finire la storia. Descrivere l'oggi non è facile, siamo in piena cronaca. Posso però esprimere un parere da giornalista: sono un uomo di sinistra, ma sono molto deluso da questa sinistra, che oggi è per me impresentabile. Però sono contento che ci siamo liberati di Berlusconi, non tanto per odio personale - inizialmente avevo per lui simpatia, perché rompeva un'abitudine. Ma perché si è poi rivelato meschino, legato all'affare suo. Perché ha davvero concorso al degrado etico italiano".



PIERO ISGRÒ A RAGUSA

**Piero Isgrò ha presentato a Ragusa il suo ultimo libro «La bambina francese», ambientato nella turbolenta Catania degli anni Cinquanta**



SI DECLAMA LA POESIA. UN MOMENTO DI GRANDE EMOZIONE E DI TENSIONE PER L'AUTORE CHIAMATO SUL PALCO

## Anche l'ibleo è conquistato dallo «slam» dedicato ai poeti

Grande successo della gara. I concorrenti declamano i loro versi e la giuria "popolare" sceglie il vincitore. La prima edizione iblea è andata alla comisana Claudia Distefano

SARO DISTEFANO

Una novità per Ragusa. Altrove, come a Catania e Palermo, è invece ormai una simpatica abitudine. È il "poetry slam", una vera e propria gara tra poeti. Organizzato dal Cral della Banca agricola popolare di Ragusa, nei locali del Caffè Le Fate, si sono affrontati venti poeti provenienti da tutta l'isola. Il professore Gaetano Magro ha regolato la gara, concedendo a ciascun poeta tre minuti per declamare i propri versi, in gara di "uno contro uno". I cinque giurati, estratti a sorte tra il pubblico, hanno dovuto dare un voto a ciascuno dei contendenti, di fatto eliminandone uno e facendo proseguire l'avversario. Una prima ed una seconda selezione per arrivare alle semifinali e poi alla finale tra due poetesse: Claudia Distefano da Comiso e Donatella Proserpi da Trieste.



Claudia Distefano, poetessa comisana, premiata al termine del «poetry slam» svoltosi a Ragusa

La giuria ha decretato, per un solo punto in più, la vittoria della prima. A colpire i giurati, come del resto anche

il pubblico, è stata la lirica "A dieta di te" della poetessa comisana, medico nella vita. La formula utilizzata da Gaetano Magro, e mutuata da una sorta di regolamento internazionale degli slam, rende le due ore di gara molto emozionanti, con i poeti impegnati a superare le varie fasi (ovviamente proponendo sempre nuove liriche) e il pubblico a tifare per l'uno o l'altro.

"La formula è certamente molto cinica - ammette Magro, nella vita di tutti i giorni professore di Anatomia patologica al-

Università di Catania - perché spesso la giuria decreta l'eliminazione di ottime poesie possibilmente mal recitate dagli autori, e premiando liriche tutto sommato non originali ma ben presentate. E poi è questione di sensazioni, di atmosfera. Nello slam ospitato da Le Fate abbiamo avuto una ventina di autori, e la selezione fatta dalla giuria è stata davvero molto combattuta. Lo dimostrano i punteggi ottenuti nelle varie sfide, sempre con scarti di uno o due voti, non di più, con addirittura due poeti che hanno dovuto affrontarsi per tre volte di seguito dal momento che la giuria assegnava sempre uguali voti".

E siccome nel Caffè Letterario di via Sacerdote Digiacoanni molti hanno dovuto seguire il poetry slam stando in piedi, il Cral della Bapr e Le Fate hanno concordato di replicare l'iniziativa probabilmente già nella prossima primavera.



PUBBLICO ATTENTO E NUMEROSO PER UNA SERATA BEN RIUSCITA

## Archivio Iblei

**IL FILM DI COSTANZA QUATRIGLIO IN AUSTRALIA**

Sono giorni di frenetica euforia, questi, per la rappresentanza ragusana sbarcata dall'altra parte del mondo. Terramatta, il film di Costanza Quatrigo ispirato all'incredibile storia raccontata dall'analfabeta chiaromontano Vincenzo Rabito (nella foto) nei suoi diari autobiografici, è stato presentato all'Istituto di Cultura Italiana di Melbourne, e continuerà il suo viaggio in Australia facendo tappa oggi ad Adelaide e il 9 dicembre all'Istituto di Cultura Italiana di Sydney, dove sarà accolto dal senatore Francesco Giacobbe, eletto dagli italiani all'estero. A promuovere il viaggio di questa perla made in Ragusa sono Roberto Nobile, l'attore che nel film premiato quest'anno con il Nastro d'argento come miglior documentario italiano dell'anno presta la voce a Rabito, e Gianni Rabito, terzo figlio dell'autore e scopritore dei manoscritti. Guida la spedizione Chiara Ottaviano, studiosa, sceneggiatrice e produttrice del film per Chiomedia Officina, nonché prima artefice della fortuna del diario premiato dall'Archivio nazionale diari e pubblicato da Einaudi.

«Coglierò questa occasione anche per fare conoscere il nuovo progetto a cui tengo molto, l'Archivio degli Iblei, che è stato anch'esso ispirato dalla lettura di Rabito», ha dichiarato la Ottaviano prima di partire. Nasce infatti sulla scorta dell'esperienza maturata con il caso Terramatta questa nuova ambiziosa idea della studiosa. Idea che si è rivelata un'altra intuizione fortunata, dal momento che a pochi mesi dalla sua nascita, il sito dell'Archivio raccoglie già decine di video-racconti tesi a raccogliere frammenti di storia minuta dalla viva voce di chi l'ha vissuta, per ricostruire nel dettaglio le tradizioni e i mutamenti del Novecento italiano, prima che il divenire ne porti via la memoria.



AMELIA CARTIA

**IL LIBRO DI ANGELO IACONO**

## Ricordi di una Ragusa che non c'è più

GIOVANNI PLUCHINO

La passione per la scrittura, raccontando il passato, non sempre sfocia in una forma di diffuso narcisismo; talvolta può raggiungere anche scopi molto più nobili, come quelli di venire incontro al prossimo che soffre. È il caso del dott. Angelo Iacono, ragusano doc (a lungo apprezzato direttore provinciale Inail di Ragusa prima, di Siracusa e Catania dopo, ora a riposo), autore di "C'era una volta..." (microstoria dell'antica Ragusa), i cui proventi della vendita saranno devoluti all'Onco Ibla onlus che, come si sa, si occupa dell'assistenza ai pazienti affetti da varie patologie tumorali. Il volume (edito da ElleDue) si trova già in edicola al prezzo di copertina di 10,00 euro.

"C'era una volta..." è un libro da leggere tutto d'un fiato, visto che le sue pagine e i suoi capitoli non sono mai banali ma raccolgono e raccontano la storia e la società di Ragusa in maniera scorrevole, piacevole, avvincente, riportando alla mente del lettore date, episodi, avvenimenti, personaggi del passato, scivolati, ahinoi, fra le polveri del tempo.



RAGUSA COM'ERA: LA VIA ROMA ANGOLO VIA SANT'ANNA

"C'era una volta..." è un libro frutto in parte del rigoroso lavoro di ricerca dell'autore (attraverso i maggiori testi di storia locale), e in parte frutto dei suoi ricordi giovanili, riportati in superficie con chiarezza e precisione. «Quando gli anni cominciano a pesare sempre più - scrive in prefazione - ci sentiamo pervasi da un profondo senso di nostalgia che ci spinge a volgere lo sguardo verso il passato alla ricerca di ricordi ormai sbiaditi; gli anni spensierati della gioventù

ci inducono a rivivere e raccontare i "bei tempi andati" tra l'indifferenza e, magari, la derisione di chi ci ascolta; ma io ho voluto correre questo rischio». Il lavoro di Angelo Iacono può essere diviso in tre parti: una prima parte storiografica; una seconda parte riportante cronache e frammenti di vita dell'ultimo mezzo secolo; una terza parte folkloristica, civettuola, in cui trovano collocazione aneddoti, usanze, personaggi popolari, che hanno affolla-

to la vita dei quartieri. «In definitiva - sottolinea l'autore - il mio vuole essere uno sguardo fuggitivo sulla evoluzione storica di Ragusa, evidenziando attraverso frammenti di vita vissuta, l'identità del ragusano». Un vademecum, diciamo, della ragusanità che consente di vedere scorrere, come su uno schermo, immagini di vita che il tempo cerca di cancellarne inesorabilmente il ricordo.

## Agenda

**Ricordando Totò.** Oggi alle ore 17,30 nella sala convegni del Palazzo della Provincia a Ragusa si tiene la presentazione del libro "Totò, l'ultimo sipario" scritto da Giuseppe Bagnati, giornalista palermitano. È il racconto dell'ultima recita a teatro di Antonio De Curtis, che avvenne a Palermo nel maggio del 1957, prima che il popolare attore per una malattia agli occhi diventasse cieco. Partecipazione libera.

**Presepi dal mondo.** Sarà inaugurata sabato 7 dicembre alle ore 18,00 la mostra "Presepi dal mondo". Allestita presso i locali dell'Archivio storico dell'Opera Pia Carpentieri e del Museo del Costume, siti a Scicli in Via Mormina Penna 65, la mostra presenta oltre cento presepi provenienti da varie parti del mondo. La mostra rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni sino al 6 gennaio 2014. Per informazioni è possibile telefonare al 334 3658158.

**Jazz allo Spazio Naselli.** Domani al Foyer del Naselli di Comiso, alle ore 19,00, con il Preludio al concerto con aperitivo, con le "live painting performance" delle pittrici Simona Criscione e Daniela Arena, quindi, alle ore 20,30 in teatro, è in programma l'"opening act" con Anna Ventimiglia Trio (Anna Ventimiglia voce, flauto, percussioni, Bruno Morello sax, Giuseppe Finocchiaro piano); alle 21,30 si esibirà il Jimmy Weinstein Trio composto dallo stesso Weinstein alla batteria, Paolo Porta al sax e al flauto e Francesco Guaiana alla chitarra. Ingresso 12 euro. Per info e prenotazioni 0932.963933 - 3381266355.

**La settimana multimediale del Barocco.** Dall'8 al 14 dicembre si svolgerà nell'Auditorium San Vincenzo Ferreri di Ragusa Ibla la "Settimana multimediale del Barocco", saranno allestite due mostre collettive: "Armonie Barocche", con opere pittoriche di quindici artisti e "Barocco e Multimedia", con un percorso espositivo fotografico, con stazioni multimediali che proietteranno le immagini del Barocco e dei monumenti delle città inserite nella World Heritage List dell'Unesco.

**Il grande silenzio dell'altopiano.** Sabato 14 dicembre alle ore 18,00 nell'Aula Triboniana di Palazzo della Cultura (Corso Umberto I, 149) sarà presentato il libro "Il grande silenzio dell'altopiano" a cura di Marcella Burderi (edizioni Associazione culturale Dialogo). L'evento è organizzato con il patrocinio del Comune di Modica e della Fondazione "Giovanni Pietro Grimaldi".

(A CURA DI ANTONIO LA MONICA)